

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ di BOLOGNA

SCUOLA DI LINGUE E LETTERATURE, TRADUZIONE E INTERPRETAZIONE  
SEDE DI FORLÌ

CORSO di LAUREA IN

MEDIAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE (Classe L-12)

ELABORATO FINALE

**TRADUZIONE MANUALE E TRADUZIONE ASSISTITA CON MEMOQ:  
UNO STUDIO DI CASO NELL'AMBITO DELLA CONTRATTUALISTICA**

CANDIDATO

Serena Spigarelli

RELATORE

Silvia Bernardini

Anno Accademico 2014/2015

Sessione seconda

# INDICE

I	PREMESSA.....	4
1	INTRODUZIONE.....	6
2	LA TRADUZIONE ASSISTITA.....	7
	2.1 Cenni sulla nascita e sullo sviluppo della traduzione assistita.....	7
	2.2 Definizione e funzionamento dei <i>CAT tools</i> .....	8
	2.3 Vantaggi.....	9
	2.4 Il mercato attuale.....	10
	2.5 memoQ 2015.....	11
	2.6 memoQ e SDL Trados Studio a confronto.....	13
3	TIPOLOGIA TESTUALE OGGETTO DI STUDIO.....	15
	3.1 Breve analisi delle principali caratteristiche dei testi specialistici.....	16
	3.2 Validità della traduzione assistita per un testo normativo.....	17
4	PROGETTO.....	18
	4.1 Scelta dei testi da tradurre e metodologia di lavoro.....	18
5	TRADURRE CON MEMOQ.....	19
	5.1 Predisposizione delle risorse.....	19
	5.1.1 Translation Memory.....	20
	5.1.2 Term Base.....	20
	5.1.3 Corpora LiveDocs.....	21
	5.1.4 Estrazione terminologica.....	24
	5.2 Traduzione.....	25
6	ANALISI.....	28
	6.1 Traduzione manuale.....	28
	6.2 Traduzione Assistita.....	31
7	CONCLUSIONI.....	36
8	RINGRAZIAMENTI.....	37
9	BIBLIOGRAFIA.....	38

*“Never before have we had so  
little time in which to do so much”.*

(Franklin Delano Roosevelt) <sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Fireside Chat 20: On the Progress of the War (February 23, 1942). Per *Fireside Chats*, letteralmente “chiacchierate al caminetto”, si intendono la serie di discorsi settimanali radiofonici che il presidente americano Roosevelt rivolse alla nazione tra il 1933-1942. Roosevelt fu il primo presidente a rivolgersi regolarmente al pubblico americano attraverso la radio, consuetudine che da allora non si è più interrotta ed è tuttora usata dalla Casa Bianca. Le “chiacchierate” riscosero un notevole successo durante la Seconda Guerra Mondiale, periodo in cui la voce del presidente servì da sostegno a tutti gli americani.

# I. PREMESSA

## La versatilità del traduttore: approcci traduttivi differenti

Il traduttore è una figura poliedrica che molto spesso è oggetto di dibattito. Il più delle volte lo si definisce non come un semplice traslatore, bensì come un mediatore linguistico e soprattutto culturale, come una figura che traspone e adegua un messaggio segnico da un contesto all'altro. Come sostiene lo psicologo australiano R.Taft nel suo contributo all'opera di S.Bochner (1981:53) il traduttore

*“is the person who facilitates communication, understanding, and action between persons or groups who differ with respect to language and culture. The role of the mediator is performed by interpreting the expressions, intentions, perceptions, and expectations of each cultural group to the other, that is by establishing and balancing the communication between them. In order to serve as a link in this sense, the mediator must be able to participate to some extent in both cultures, thus a mediator must be to a certain extent bicultural”.*

Ma egli svolge il suo compito e arriva all'effetto desiderato adottando approcci traduttivi differenti. Da una parte il traduttore è considerato un creativo, un manipolatore del testo che interviene abilmente in esso stravolgendolo, filtrando l'informazione rilevante, modificando eventuali elementi opachi e occultando elementi superflui affinché il testo di arrivo risulti maggiormente comprensibile ad un pubblico appartenente a una cultura differente. In questo modo il traduttore “costruisce” *“un doppio del sistema testuale che, sotto una certa descrizione, possa produrre effetti analoghi nel lettore, sia sul piano semantico e sintattico che sul piano stilistico, metrico, fonosimbolico, e quanto agli effetti passionali a cui il testo fonte tendeva”* (Eco U., 2003:93). Dall'altra parte però, di fronte a certe tipologie testuali, dai testi scientifici ai testi normativi e tecnico-operativi ad esempio, la creatività del traduttore e la sua manovra d'azione si annullano, a favore di una traduzione che mantenga la stessa adeguatezza terminologica e che favorisca una certa produttività. Ciò che conta in testi di questo tipo, come si vedrà nel proseguo di questo elaborato, è il rispetto del testo di partenza e delle convenzioni proprie di una determinata tipologia testuale. Nel caso di una legge o di un testo tecnico ad esempio, il traduttore deve privilegiare la maggiore aderenza possibile al significato e alla struttura lessicale del testo originale.

Nell'approccio convenzionale alla traduzione letteraria il traduttore ha a che fare con testi generalmente “aperti” suscettibili di varie interpretazioni e svariate soluzioni, dove *“è impossibile*

*capire tutto ciò che un autore vuole trasmettere con il suo testo, ed è impossibile trasporre tutto ciò che si è capito in altra lingua, lasciando al lettore le stesse possibilità di comprensione/incomprensione e interpretazione presenti nell'originale”* (Osimo, 1998:25).

A questo tipo di approccio *“si contrappone l’approccio cognitivo e razionale della traduzione specializzata, dove il traduttore ha invece a che fare di norma con testi “chiusi”, e dove l’assioma su cui si fonda l’approccio traduttivo è che è possibile una sola interpretazione corretta”* (Scarpa, 2001:69). Un tale approccio è *“vincolato da norme e convenzioni più o meno stringenti”* (Ibid.:70), ove la riproduzione integrale delle informazioni dell’originale e il loro adeguamento alle norme e convenzioni redazionali della lingua di arrivo è da preferire.

Attualmente, molti sbocchi professionali del settore della traduzione prevedono proprio questo secondo tipo di approccio. Nel mercato della traduzione, così come più in generale nella vita odierna, c’è esigenza del tutto e subito. Il cliente ha bisogno di un servizio estremamente rapido che sappia al tempo stesso garantire un alto livello di qualità e di produttività. La tecnologia gioca sicuramente un ruolo fondamentale in tutto ciò. Infatti, come sostiene l’esperto di dinamica aziendale Brian Tracy nel suo libro *Universal Laws of Success* (1997:16) in cui cerca di liberare il potenziale dell’individuo, fornendo idee e strategie per ottenere i vantaggi e i risultati desiderati molto più velocemente di quanto si potrebbe fare senza, *“you always try to get the things you want with the very least effort possible. All technological advances are ways of getting greater output with less input”*.

È proprio da qui che parte la mia riflessione. Avendo seguito il corso di traduzione passiva inglese finalizzato alla traduzione di testi specialistici, in particolar modo del settore commerciale-legale, e il corso di traduzione assistita dall’inglese, non ho potuto fare a meno di pensare a quanti vantaggi avrei potuto ottenere affiancando alla traduzione dei vari contratti un programma di traduzione assistita con un’apposita memoria di traduzione e un database terminologico che potesse aiutarmi a ottimizzare i tempi e la qualità della mia traduzione. Da qui nasce l’idea di coniugare le conoscenze apprese nei due ambiti e rivisitare i testi contrattualistici tradotti in classe per creare una memoria di traduzione e un database terminologico da utilizzare all’interno di un progetto volto ad analizzare i vantaggi della traduzione assistita applicata all’ambito contrattualistico.

## INTRODUZIONE

Il presente elaborato si propone di dimostrare che per la tipologia testuale presa in considerazione, ovvero il contratto, l'uso di un programma di traduzione assistita è da preferire alla traduzione manuale, per produttività e coerenza traduttiva. Primo obiettivo è dunque quello di svolgere un'analisi comparativa tra i due approcci traduttivi, evidenziando i vantaggi della traduzione assistita rispetto a quella manuale, e al tempo stesso analizzando e valutando i suoi possibili limiti.

Inoltre, posto che SDL Trados Studio è il sistema CAT per eccellenza, ma che molto spesso non è alla portata dei tanti traduttori alle prime armi, mi propongo di offrire una valida alternativa ad esso: memoQ, ovvero uno dei programmi di traduzione assistita attualmente in più rapida espansione, che si sta inserendo sempre più all'interno del mercato della traduzione come valida alternativa a SDL Trados Studio e che sul mercato del lavoro si incomincia a conoscere e ad apprezzare.

L'elaborato si articola come segue: nel secondo capitolo farò una breve panoramica sulla traduzione assistita e sui *CAT tools*, soffermandomi più dettagliatamente su memoQ, il programma preso in esame in questo elaborato, e su cosa mi ha spinto ad usare suddetto programma anziché il più conosciuto SDL Trados Studio, mettendo in luce i suoi eventuali vantaggi rispetto a questo; nel terzo capitolo descriverò il genere testuale analizzato nel presente elaborato e illustrerò i vantaggi che un programma di traduzione assistita può offrire nell'affrontare una tipologia testuale specializzata; il quarto capitolo presenterà il progetto vero e proprio, ovvero la traduzione di due testi effettuata con due approcci traduttivi differenti: la traduzione "manuale" e la traduzione assistita con memoQ. Il quinto capitolo illustrerà quindi, passo dopo passo, il progetto di traduzione assistita, dalla predisposizione delle risorse alla traduzione vera e propria; il sesto capitolo mostrerà i risultati ottenuti dal mio esperimento, indicando i vantaggi dell'uno e dell'altro metodo; infine, nel settimo capitolo presenterò le conclusioni ed eventuali considerazioni personali a cui sono giunta a seguito della traduzione ed analisi descritte sopra.

## TRADUZIONE ASSISTITA & *CAT TOOLS*

Il presente elaborato non intende dilungarsi sulla nascita e sullo sviluppo della traduzione assistita e dei vari *CAT Tools*, ma per le necessità dello stesso è doveroso indicare brevemente cosa essi siano e quali vantaggi possano offrire se affiancati alla tipologia testuale presa in esame. In seguito, farò una breve excursus sul mercato attuale dei *CAT tools* soffermandomi particolarmente su memoQ, il programma scelto per il mio progetto di tesi.

### 2.1 Cenni sulla nascita e sullo sviluppo della traduzione assistita

Innanzitutto, il settore della traduzione ha subito nei secoli innumerevoli trasformazioni. Così come avvenuto nel settore terziario, ove col tempo e con l'avanzo tecnologico si è avvertita la necessità di automatizzare il lavoro, affiancando al lavoro umano delle macchine che assistessero l'uomo nell'esecuzione di compiti di routine, consentendogli così di massimizzare la produzione, nel settore della traduzione si è avvertito il bisogno di fornire al traduttore un supporto valido affinché egli potesse svolgere il suo compito al meglio.

Dai primi del 1600 ad oggi, infatti, gli strumenti utilizzati per tradurre si sono man mano trasformati ed evoluti e hanno sempre più "assistito" il traduttore nella sua attività, permettendogli di ottenere testi di arrivo di migliore qualità in minor tempo. Con gli studiosi George Artsouni e Petr Trojanskiy negli anni '30 del secolo scorso e con l'avvento dei primi elaboratori elettronici negli anni '50 si iniziò dapprima ad esplorare il settore della *Machine Translation*, ovvero un sistema di traduzione completamente automatico, che prevedeva un intervento umano pressoché nullo lasciando desiderare che presto la macchina avrebbe sostituito completamente il traduttore umano. Successivamente però, già a partire dagli anni '60, e in particolar modo con il famoso rapporto ALPAC del 1966 si iniziò ad esplorare una via alternativa alla traduzione automatica, che non sostituisse completamente il traduttore umano ma che lo aiutasse a velocizzare il processo traduttivo: è la cosiddetta traduzione assistita o *Computer-Assisted Translation*.

## 2.2 Definizione e funzionamento

Con la locuzione *Computer-Assisted Translation* (nota anche come *Computer-Aided Translation*), o semplicemente con l'acronimo CAT, si indica una strategia di traduzione in base alla quale ai traduttori umani vengono affiancati programmi per computer che compiono parte del processo traduttivo. È bene ricordare quindi che *“the translator [is] provided with software and other computer-based facilities to assist in the task of translation, which [remains] under the control of the human”* (Somers 2003:6).

In breve, la loro utilità si basa sulla creazione da parte del traduttore di una memoria di traduzione (Translation Memory, TM), ossia un *“database fraseologico bilingue contenente porzioni di testo in lingua di partenza (SEGMENTI SOURCE) e porzioni di testo in lingua di arrivo (SEGMENTI TARGET)”* (Lecci & Di Bello, 2012:9) e di un database terminologico (Termbase, TB), cioè un vero e proprio dizionario specifico per un particolare registro linguistico, anch'esso contenente il *source term* e l'equivalente *target term*.

Entrambe le risorse vengono salvate all'interno del programma e possono essere in seguito aggiornate e utilizzate per la verifica di porzioni di testo o termini già tradotti. Nell'eventualità in cui un testo presenti delle ripetizioni con un testo tradotto in precedenza, il programma compie una ricerca terminologica nella TM e nel TB e visualizza le informazioni salvate, ovvero la traduzione scelta in precedenza dal traduttore per un determinato vocabolo o per un segmento di testo identico o simile. In caso di corrispondenza, il sistema “suggerirà” quindi automaticamente i risultati trovati. Naturalmente, come anticipato in precedenza, *“tutto ciò non implica che il traduttore “deleghi” il suo lavoro alla macchina. Il riutilizzo di risorse già esistenti deve essere filtrato e valutato dal traduttore umano, che ne deve stabilire la coerenza e la pertinenza rispetto al testo da tradurre”* (Ibid.:10).

Queste funzioni fanno sì che il traduttore risparmi molto tempo, aumentando così la produttività, ma anche la qualità del testo di arrivo, dal momento che garantisce un certo livello di coerenza con la terminologia specialistica. Per ovvie ragioni l'ausilio di un programma di traduzione assistita è da preferire in testi ad alto contenuto tecnico, dove vi è un alto tasso di ripetitività, una fraseologia più o meno fissa e una terminologia specializzata e normalizzata. Il punto successivo elencherà in breve i principali vantaggi dei sistemi CAT.

## 2.3 Vantaggi

Uno dei vantaggi principali della traduzione assistita è dunque l'aumento della produttività, dal momento che parte dei testi già tradotti può essere facilmente recuperata. Spesso quindi, compito del traduttore è quello di controllare e confermare il suggerimento ottenuto dalla TM o dal TB, senza dover ritradurre porzioni di testo o effettuare ulteriori ricerche terminologiche, dedicandosi dunque ai segmenti per i quali non si sono ottenuti suggerimenti dai database collegati. *“Tutto ciò si traduce in una conclusione più rapida della traduzione da svolgere e nella possibilità per il traduttore di incrementare il proprio flusso di lavoro”* (Lecci & Di Bello, 2012:10), quindi il proprio guadagno.

Un ulteriore vantaggio è senz'altro l'aumento della qualità del testo di arrivo, poiché il programma, suggerendo la stessa traduzione per porzioni di testo identiche tra loro, assicura una certa coerenza sia all'interno di un unico testo che in più testi appartenenti allo stesso dominio.

Tali vantaggi non sono solo per il traduttore, bensì anche e soprattutto per il committente che, consapevole del fatto che il traduttore recupera dalla memoria una parte della traduzione, paga per intero solo i segmenti per cui non sono state trovate corrispondenze. *“I due principi, quello dell'aumento della produttività per il traduttore e quello della riduzione dei costi per il committente, tendono comunque a compensarsi”* (Ibid:11). Se è vero che il traduttore guadagna meno rispetto a ciò che guadagnerebbe traducendo “da zero” (il 20-30% della tariffa piena in caso di un segmento identico; 40-50% nel caso di un *fuzzy match*), è anche vero che *“l'aumento della produttività fa sì che egli possa terminare il suo lavoro più in fretta, potendo così accettare un numero maggiore di commesse”* (Ibid).

I vantaggi sopracitati dipendono in gran parte dal tipo di testo da tradurre: *“se il testo è molto ripetitivo (ad esempio un manuale di istruzioni o una specifica tecnica) l'aumento della produttività può arrivare addirittura al 70-80%. Tuttavia, in caso di testi “normali” (ad esempio, i libri di testo), l'aumento si limita al 10-30%. Nel tradurre lettere, un ambiente di traduzione potrebbe anche non produrre alcun aumento di produttività”*. (Kilgray, 2012:5). L'esperimento da me compiuto è stato infatti possibile in virtù della tipologia testuale scelta, che presentando una serie di caratteristiche ripetitive si presta bene all'uso di un programma del genere.

## 2.4 Il mercato attuale

Il settore della traduzione assistita comprende aziende di varie dimensioni. Vi sono strumenti CAT *open source*, cioè gratuiti, o proprietari, cioè a pagamento. Di norma un traduttore professionista utilizza *CAT tools* proprietari, poiché offrono servizi più complessi e strutturati, ma contrariamente, altri possono decidere di utilizzare gli strumenti *open source* per la loro semplicità e gestibilità ma anche e soprattutto per la loro maggiore accessibilità.

SDL Trados Studio, memoQ, STAR Transit, Across, Wordfast, Déjà Vu e OmegaT sono solo alcuni dei programmi maggiormente utilizzati, ma quello che occupa una posizione predominante nel mercato mondiale è senza dubbio SDL Trados Studio, che è usato “*dall’80% dei traduttori professionisti in tutto il mondo*” (Lecci & Di Bello, 2012: 12-13).

SDL Trados Studio nasce come fornitore di servizi linguistici, la *Trados GmbH*, dall'acronimo di *TRAnslation & DOcumentation Software*, fondata nel 1984 a Stoccarda da Jochen Hummel e Iko Knyphausen, Per tutti gli anni Ottanta e Novanta sviluppò programmi di traduzione assistita facendosi sempre più spazio all'interno del mercato della traduzione e nel 2005 venne acquisita da *SDL International*, dando così vita all'oggi conosciuto SDL Trados Studio. SDL Trados Studio è lo strumento CAT leader del mercato della traduzione, collabora con 79 dei 100 maggiori marchi del mondo ed è usato da più dell'80% dei traduttori professionisti presenti nel mondo.

Ad una prima analisi non ci sono dubbi: SDL Trados Studio è il software da usare, il più utilizzato e venduto nel mercato attuale. Allora perché non mi sono avvalsa del suo ausilio per le finalità del mio elaborato? Perché ho scelto di utilizzare memoQ e non SDL Trados Studio?

Sono molteplici le ragioni che mi hanno portato a scegliere memoQ piuttosto che SDL Trados Studio. Innanzitutto, se fino a qualche anno fa il programma era utilizzato da tutti, traduttori professionisti, freelance o occasionali, tutti ne disponevano e tutte le aziende lo richiedevano e lo usavano in via esclusiva, oggi, al suo utilizzo si cercano valide alternative e le aziende stanno sempre più “migrando” verso altri prodotti, richiedendo per lo meno una conoscenza minima di software diversi da SDL Trados Studio. Tutto ciò è dato in primo luogo dai costi esorbitanti di questo programma: 2.595 euro per la versione Professional e 695 o 855 euro per la versione Freelance, a seconda che sia essa base o plus; a questi prezzi già di per sé alti si aggiungono poi, nella versione Freelance, il costo del dizionario *AutoSuggest*, per un costo di 200 euro, più eventuali aggiornamenti annuali che vanno dai 150 ai 200 euro. Il costo elevato del programma lo rende inaccessibile ai più, perciò negli ultimi anni altri *CAT tools* si sono fatti spazio nel mercato della traduzione assistita, sviluppandosi sempre più e in alcuni casi raggiungendo o persino superando i livelli di prestazioni e facilità d'uso di SDL Trados Studio, a prezzi più contenuti, rivelandosi così valide alternative al colosso della traduzione assistita.

In secondo luogo, in fase di ricerca e documentazione per gli scopi del presente elaborato ho avuto occasione di parlare con varie persone, tra cui professori universitari e traduttori freelance, che non si ritengono soddisfatte dell'acquisto di SDL Trados Studio e ammettono che se tornassero indietro non lo comprerebbero. Questo ha sicuramente giocato un ruolo importante per quanto riguarda la scelta del programma da utilizzare per il mio progetto.

Inoltre, avendo seguito in quest'ultimo anno accademico il corso di traduzione assistita dall'inglese utilizzando proprio SDL Trados Studio e avendo conseguito per questo programma una certificazione di primo livello, anche e soprattutto su suggerimento della mia relatrice Silvia Bernardini e del professor Christopher Rundle ho preferito esplorare altri campi (ritenendo che possa essere un elemento a mio favore in un futuro prossimo) e approfittare dell'opportunità offerta dall'Università di Bologna (che ha una convenzione con la Kilgray), di avere per un anno la licenza gratis per studenti di uno dei programmi attualmente più diffusi nel mercato della traduzione e che si sta sempre più rivelando una valida alternativa a SDL Trados Studio: memoQ.

## 2.5 memoQ

memoQ è un software di traduzione assistita e più precisamente un ambiente di traduzione integrata che rientra nella più grande categoria dei TEnTs (Translation Environment Tools). La prima versione è stata lanciata in Ungheria nel 2005 dalla Kilgray, azienda che sviluppa tecnologie per la traduzione, nonché “*the world's fastest growing translation technology vendor*” (Kilgray). memoQ è attualmente considerato il *CAT tool* in più rapida espansione, il programma che apporta il maggior numero di modifiche in ogni nuova versione, il che lo rende altamente competitivo rispetto agli altri, che al contrario, non prevedono cambiamenti significativi nelle nuove versioni, come ad esempio Déjà Vu (secondo quanto riportato nell'articolo *MemoQ: A Strong Contender for the Title of Best Translation Environment Tool* di Naomi J. Sutcliffe de Moraes). I risultati di un'analisi compiuta nel 2013 da Kevin Lossner, illustrati in Figura 1, mostrano come, rispetto al 2010, l'egemonia di SDL Trados Studio si stia attenuando e al contrario, nuovi *CAT tools*, di cui memoQ ne detiene sicuramente il primato, si stiano guadagnando sempre più spazio all'interno del mercato della traduzione assistita. Se infatti l'uso di memoQ si limitava a un 19% del totale nel 2010, solamente tre anni dopo risulta essere aumentato in modo considerevole, fino a raggiungere un 31% e proponendosi come valida alternativa ai programmi SDL Trados Studio, che invece risultano sensibilmente in calo.

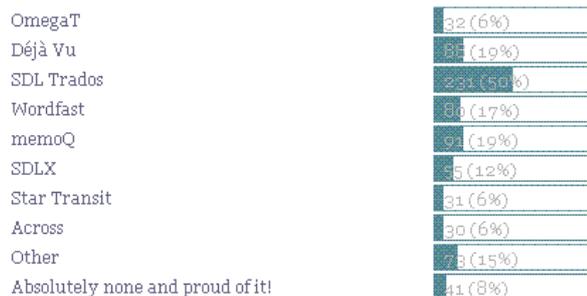
## 2010

HOW MANY CAT/TENT TOOLS DO YOU USE ROUTINELY FOR PREPARATION AND TRANSLATION AND POST-TRANSLATION CHECKING?



**Respondents: 372**

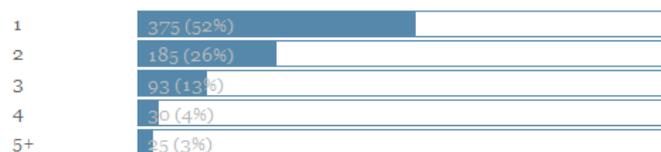
WHICH TRANSLATION ENVIRONMENT TOOL(S) DO YOU USE WITH SOME FREQUENCY?



**Respondents: 458**

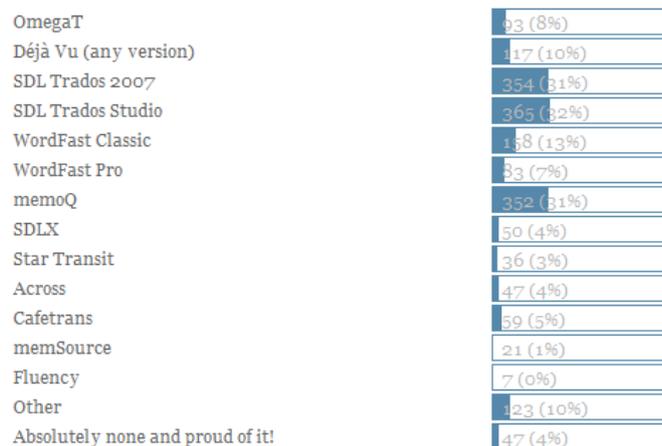
## 2013

HOW MANY CAT/TENT TOOLS DO YOU USE ROUTINELY FOR PREPARATION AND TRANSLATION AND POST-TRANSLATION CHECKING?



**Respondents: 708**

WHICH TRANSLATION ENVIRONMENT TOOL(S) DO YOU USE WITH SOME FREQUENCY?



**Respondents: 1135**

Figura 1

memoQ, analogamente a qualsiasi altro *CAT tool*, si basa sull'utilizzo di memorie di traduzione e database terminologici, ai quali si aggiungono i corpora *LiveDocs*, la principale funzionalità di questo programma che verrà più ampiamente illustrata nel proseguo di questo elaborato.

La versione di memoQ utilizzata per il mio progetto è la 7.8.5, del 2015.

Scopo del presente elaborato non è proporre un manuale d'uso per memoQ, poiché in primo luogo ve ne sono già nel web, facilmente consultabili e scaricabili dal sito della Kilgray, ragion per cui il mio progetto ne sarebbe solo una ripetizione, e in secondo luogo perché tale analisi si discosterebbe troppo dalle finalità dello stesso, ovvero mettere in luce i vantaggi di questo programma di traduzione assistita rispetto alla traduzione manuale per quanto riguarda la traduzione di contratti. Premesso che tutti i *CAT tools* si basano sulle stesse risorse e che bene o male presentano le stesse caratteristiche, mi limiterò ad elencare le proprietà che lo differenziano dagli altri, in particolare da SDL Trados Studio, illustrando quali secondo me sono i vantaggi del primo rispetto al secondo.

## 2.6 memoQ e SDL Trados Studio a confronto

Come precedentemente anticipato, le ragioni che mi hanno spinto a scegliere memoQ per questo esperimento sono principalmente i costi elevati di Trados, che lo rendono inaccessibile ai tanti giovani aspiranti traduttori, e le lamentele da parte dei clienti insoddisfatti, oltre ovviamente a un grande interesse nello scoprire e imparare ad utilizzare un nuovo programma che sta facendosi sempre più largo all'interno del mercato attuale, il che potrebbe rivelarsi prezioso in un futuro prossimo. In primo luogo dunque la principale differenza tra i due *CAT tools* è sicuramente il prezzo: ai prezzi precedentemente indicati di SDL Trados Studio, memoQ offre delle alternative più economiche: si parla infatti di 1500 euro per la versione Project Manager e 620 euro per la versione Translator Pro. Se al prezzo già di per sé conveniente si aggiungono le funzionalità offerte da memoQ, che in molti casi raggiungono o addirittura superano i livelli di prestazione di Trados, sono ovvi i motivi che fanno di esso il programma più competitivo degli ultimi tempi. Inoltre, documentandomi e imparando ad usare memoQ ho notato come questo fosse un programma estremamente più semplice da usare rispetto a SDL Trados Studio, decisamente “*user-friendly*”, il che mi ha permesso di imparare ad usarlo in modo del tutto autonomo, non senza difficoltà, ma comunque riuscendo a raggiungere un livello soddisfacente di competenza (cosa che non sarei riuscita a fare con SDL Trados Studio). Al contrario di SDL Trados Studio memoQ, seppur offrendo un'ampia gamma di funzionalità, riesce quindi a mantenere la sua interfaccia piuttosto semplice: “*tool is designed in such a way that you see what is relevant to the current task at hand and do not get a cluttered user interface*” (Kilgray); in più, memoQ legge i formati SDLXLIFF ed è quindi possibile importare ed esportare progetti di Trados con estrema facilità, il che garantisce un alto livello di collaborazione e interoperabilità con il *CAT tool* leader e passaggio facile dall'uno all'altro, e di conseguenza, possibilità facile di acquisire nuova clientela. Ancora, memoQ include gli equivalenti di varie applicazioni di SDL Trados Studio, come ad esempio il dizionario *AutoSuggest* senza dover pagare costi aggiuntivi (come avviene invece nella versione Freelance di Trados). Inoltre, memoQ è stato il primo programma di traduzione assistita a creare un nuovo sistema di allineamento, basato su di un corpus LiveDocs, funzionalità estremamente innovativa rispetto all'allineamento tradizionale e che è stata poi prontamente introdotta anche in SDL Trados Studio 2014 e SDL Trados Studio 2015. “*Un corpus LiveDocs può contenere coppie di documenti (coppie di allineamento) e file binari (ossia non testuali). Una coppia di allineamento è formata da un documento in lingua di partenza e dalla sua traduzione. Quando una coppia di allineamento viene aggiunta ad un corpus, memoQ allinea i documenti, ossia accoppia le frasi in lingua di partenza con le frasi in lingua di arrivo seguendo una procedura matematica*” (Kilgray, 2012:4).

In questo modo le vecchie traduzioni possono essere facilmente riutilizzate creando un corpus di documenti da importare successivamente in una TM senza dover spendere tempo ad allineare i vari segmenti, che può darsi che serviranno come non. Un tale allineamento comporta sicuramente un risparmio di tempo notevole e, sebbene debba essere controllato dal traduttore umano, si rivela estremamente preciso dal momento che si basa su un algoritmo di allineamento matematico. Come in precedenza sottolineato, questo programma, come qualsiasi altro *CAT tool*, si basa sulla filosofia del “riciclo” delle risorse secondo la quale più ripetizioni vi sono, più è vantaggioso l’impiego di uno strumento di traduzione assistita.

Per questo motivo, dopo aver seguito il corso di traduzione passiva inglese finalizzato alla traduzione di testi specialistici, in particolar modo del settore commerciale-legale, ho pensato a come un programma di traduzione assistita avrebbe avvantaggiato il processo traduttivo di un testo appartenente a questa tipologia, che presenta una serie di caratteristiche standardizzate che lo rendono particolarmente adatto ad un programma che fa della ripetitività delle risorse il suo punto forte.

Nel capitolo successivo mi soffermerò quindi sulla tipologia testuale presa in esame, analizzando ed elencando brevemente le sue caratteristiche principali.

### 3

## TIPOLOGIA TESTUALE

L'esperimento compiuto in questo progetto di tesi è stato possibile in virtù della tipologia testuale coinvolta, ovvero, il contratto.

Il contratto appartiene a una tipologia testuale definita "speciale", specialistica o settoriale. Secondo la UNI ISO 1087 (2005) un linguaggio speciale è *"un linguaggio usato in un dominio e caratterizzato dall'uso di modi di espressione linguistici specifici"*. Il contratto, così come le leggi, i decreti, i regolamenti, gli atti amministrativi, giudiziari, notarili ecc., fa parte della categoria di testi specialistici normativi, ossia testi prescrittivi che hanno come fine *"la regolamentazione di un comportamento immediato o futuro dell'emittente e/o di altri soggetti, attraverso l'enunciazione di obblighi, divieti o istruzioni"* (Treccani). Sono tipi di testo molto vincolanti per il traduttore, che deve rispettare le caratteristiche proprie di questa determinata tipologia testuale. Egli dovrà attenersi il più possibile al testo di partenza, evitando alcuna perdita o distorsione delle informazioni contenute nell'originale. Ciò non significa che questi debba riprodurre letteralmente l'originale, bensì riprodurre le informazioni contenute adeguandole alle norme e convenzioni redazionali della lingua di arrivo. *"Nei testi specialisti uno stile trasparente dovrà rispondere ai requisiti di precisione, oggettività, economia, chiarezza e appropriatezza che caratterizzano una comunicazione sia efficace (che raggiunge il suo obiettivo comunicativo) sia efficiente (che presenta un equilibrio tra risultato ottenuto e risorse impiegate)"* (Scarpa, 2001:9). Sarà compito del traduttore soddisfare questi requisiti usando termini specifici e assicurando una certa coerenza logica e un certo rigore all'interno del testo, essendo assolutamente impersonale ed "economizzando" il testo compattando l'informazione e condensando il lessico, o annullando ogni eventuale ambiguità, rendendo il testo chiaro e appropriato.

### 3.1 Breve analisi delle principali caratteristiche dei testi specialistici

Per molto tempo, lo studio delle lingue speciali si è limitato allo studio del loro lessico, individuato come la sola discriminante tra le varie lingue speciali e la lingua comune. L'aspetto lessicale è senza dubbio la componente più studiata delle lingue speciali (sebbene non la sola) e quella di primo acchito più problematica per il traduttore specializzato. A livello lessicale i testi specialistici molto vincolanti, tra cui i testi normativi, quindi il contratto, sono caratterizzati dalla presenza di tecnicismi specifici di un settore o di una disciplina (ad esempio neoformazioni assolute o anche parole della lingua comune rideterminate semanticamente tramite un processo di specializzazione semantica), dalla presenza di termini della lingua comune che vengono usati in questi testi senza variazione di significato o con un'accezione ristretta, o ancora termini o espressioni, in genere desueti in ambito non settoriale, selezionati per esibire ricercatezza espressiva (*altresì, siffatto, porre in essere*). I testi specialistici ricorrono inoltre all'uso di sigle, acronimi e simboli, ma anche prestiti sia dalle lingue classiche sia dall'inglese (come si vedrà nel proseguo del presente elaborato).

Tuttavia, la terminologia non è la sola caratteristica peculiare delle lingue speciali. Oltre agli aspetti lessicali un buon traduttore tecnico deve infatti tenere in considerazione gli aspetti morfosintattici che caratterizzano queste tipologie testuali. Tra i principali vi sono i participi presenti usati con valore verbale (*diritti spettanti a, norme regolanti il processo*), l'assenza di forme verbali, pronominali e aggettivali di prima e seconda persona, singolare e plurale, e l'impiego dello stile nominale, dove quindi ai sintagmi verbali si preferiscono sintagmi nominali equivalenti, processo che rende questi testi particolarmente densi a livello lessicale e che spesso riduce il verbo al ruolo di copula. “*Verbi tipici [...] sono infatti, oltre a quelli che indicano processi e relazioni di tipo “esterno” (causare, comportare, to follow, to be due to) e “interno” (provare, indicare, suggest, show), [...] anche il verbo essere/to be, i verbi copulativi (del tipo costituire, equivalere, consist of, mean ecc.) e i verbi stativi, che esprimono uno stato o una condizione*” (Scarpa, 2001:38). Il ricorso alla nominalizzazione conferisce al testo una maggiore compattezza e concisione, ma anche una maggiore chiarezza e semplicità, il che fa sì che il lettore si concentri completamente sulle conoscenze e sulle informazioni che vengono trasmesse.

Sotto il profilo sintattico invece, i testi normativi prediligono le frasi passive (di solito deagentivate), le frasi corte e un ordine delle parole non marcato. Inoltre, si ricorre spesso alla coordinazione e si preferisce l'uso di costruzioni impersonali, il che “*è motivato dalla necessità primaria pragmatica di spersonalizzare e oggettivare ciò che viene scritto, evidenziando il fatto, il processo illustrato e non l'agente*” (Ibid:40).

In quanto allo stile che caratterizza questa tipologia testuale, si nota una ripartizione del testo in commi, in elenchi o enumerazioni per assicurare maggiore chiarezza ed eleganza possibile; si predilige la *repetitio* rispetto alla *variatio*, fattore comune ad altri testi interpretativamente vincolanti. I testi specialistici tendono quindi all'univocità semantica, alla ripetizione di un tecnicismo piuttosto che alla sostituzione di esso con un omonimo o un sinonimo. L'omonimia, la sinonimia e la polisemia sono infatti praticamente inesistenti in questo tipo di testi. Tale caratteristica è fondamentale per garantire chiarezza, rigore e coesione testuale.

### 3.2 Validità della CAT in un testo normativo

Come anticipato, questa tipologia testuale ricorre all'univocità semantica di un termine in un dato contesto specialistico, quindi la tendenza è evitare ogni tipo di sinonimia, omonimia e polisemia, preferendo la *repetitio* dello stesso termine, dello stesso tecnicismo. Questa è la caratteristica principale che permette un uso vantaggioso dei *CAT tools* in questo ambito. Infatti più ripetizioni, coerenza terminologica e fraseologica vi sono, più suggerimenti si otterranno, e più tempo (e quindi denaro) si guadagnerà.

Aspetto fondamentale da tenere presente, e maggiore difficoltà per il traduttore è che molto spesso, quasi sempre, egli non dispone di conoscenze sufficienti e strumenti terminografici adeguati che possano guidarlo nelle varie scelte traduttive. Quanto più il testo risulta appunto specializzato, tanto più sarà laborioso per il traduttore cercare la traduzione adeguata. La traduzione assistita qui offre un vantaggio enorme: la possibilità di creare un database di terminologia tecnica è di prezioso aiuto al traduttore, dal momento che assicura la qualità e l'uniformità del testo di arrivo, mantenendo lo stesso livello di tecnicità dell'originale ma anche e soprattutto la coerenza terminologica all'interno del testo target. Inoltre, grazie alla capacità dei *CAT tools* di memorizzare i dati, il traduttore può reperire le informazioni necessarie in un tempo minimo, il che fa sì che egli non debba più spendere il 50% dell'intero processo traduttivo a compiere ricerche terminologiche, come avveniva in passato (Sager, 1994:206). Premesso che in ogni caso il traduttore abbia delle difficoltà a scegliere il termine più adeguato, poiché non sempre (ma sempre più) dispone delle competenze linguistiche specialistiche afferenti ai vari settori dei testi da tradurre, l'ausilio di un programma di traduzione assistita è senz'altro da preferire alla traduzione manuale. Infatti, *“che il traduttore effettui la sua ricerca terminologica avvalendosi di strumenti tradizionali oppure elettronici rimane il fatto che, una volta trovate le equivalenze, si rende necessario memorizzare questi dati organizzandoli in modo efficiente per poterli ritrovare velocemente e applicare a nuove situazioni traduttive”* (Scarpa, 2001:219), procedimento che, se effettuato da un programma di traduzione assistita, eviterà al

traduttore di ritradurre decine di volte le stesse porzioni di testo, facendogli risparmiare una notevole quantità di tempo che necessiterebbe se dovesse compiere le ricerche “a mano”. Non è detto però che sia del tutto vantaggioso e che non presenti dei limiti. Come sopraccitato, tali vantaggi sono possibili in virtù della tipologia testuale scelta che, presentando le caratteristiche in precedenza elencate, si presta bene all’uso di un programma CAT.

Attraverso la traduzione di due testi specialistici analizzerò di seguito i vantaggi e gli eventuali svantaggi della traduzione assistita rispetto alla traduzione manuale.

## 4

# PROGETTO

Scopo del mio elaborato è quello di verificare i vantaggi che un programma di traduzione assistita, in questo caso memoQ, può offrire rispetto alla traduzione manuale, quando affiancato a un tipo di testo ad alto contenuto vincolante: il contratto.

Svolgerò quindi due traduzioni, utilizzando due approcci traduttivi differenti (traduzione manuale e traduzione assistita) e successivamente analizzerò i risultati del mio esperimento, mettendo in luce i vantaggi e gli eventuali limiti dell’uno e dell’altro giungendo poi ad una conclusione definitiva circa la validità della traduzione assistita o della traduzione manuale. Nei punti seguenti mostrerò le varie fasi del mio esperimento.

### 4.1 Scelta delle traduzioni e metodologia di lavoro

Innanzitutto, ho dovuto scegliere due contratti da tradurre: l’uno manualmente e l’altro con l’ausilio di memoQ.

Tra le tipologie di contratto affrontate in classe durante il corso di traduzione passiva inglese tenuto dalla docente D’Elia, tra cui accordi di mutua riservatezza, clausole di arbitrato, contratti di lavoro, di distribuzione, inviti a gare di appalto ecc., ho deciso di scegliere una tipologia in particolare, avendo più testi a disposizione e di conseguenza più terminologia utile per far funzionare al meglio il mio esperimento: l’Accordo di Non Divulgazione o *NDA (Non-Disclosure Agreement)*.

Ho dunque selezionato da Internet due Accordi di Non Divulgazione che si avvicinassero per lunghezza e contenuto ai contratti già tradotti e, in modo del tutto casuale, ne ho tradotto uno “manualmente”, con il solo ausilio dei dizionari cartacei e/o elettronici, bilingue e monolingue, di alcuni testi paralleli in formato cartaceo e l’ausilio di Internet per eventuali ricerche, e l’altro con l’ausilio di memoQ. Per quanto riguarda questa seconda traduzione, è stato dunque necessario predisporre tutte le risorse che rendono possibile il funzionamento del programma: la memoria di traduzione, il database terminologico o glossario, e i corpora *LiveDocs*.

Scopo del seguente capitolo è quello di illustrare, passo dopo passo, il procedimento traduttivo compiuto con il *CAT tool*, dalla predisposizione delle risorse alla traduzione vera e propria e alla successiva esportazione del testo tradotto.

## 5

# TRADURRE CON MEMOQ

### 5.1 Predisposizione delle risorse

Anzitutto, prima di importare il file da tradurre nell’editor di testo di memoQ, ho predisposto ogni risorsa e ho poi collegato ciascuna di esse al progetto in questione.

Le risorse sono “*dati che controllano il comportamento di memoQ durante il lavoro di traduzione*” (Kilgray, 2012:10). Le memorie di traduzione, i database terminologici e i corpora *LiveDocs* sono le *heavy resources*, mentre altre risorse, quali le regole di segmentazione, le regole di auto-traduzione, le impostazioni per il controllo qualità, le *ignore list* nel controllo ortografico ecc., sono le *light resources* poiché contengono una minore quantità di dati. Fare di tutte le impostazioni una risorsa porta un grande vantaggio, ossia quello di poterle esportare e in seguito reimportare su un’altra copia di memoQ, se necessario (ad esempio quando si deve lavorare su un computer diverso), o quando devono essere scambiate con altri utenti di memoQ.

### 5.1.1 Translation Memory (TM)

Sebbene per riciclare le vecchie traduzioni abbia creato un corpus *LiveDocs* (funzionalità che verrà maggiormente approfondita nel proseguo di questo elaborato) è stato comunque necessario creare una TM dove esportare i nuovi segmenti confermati. Dal pannello *Translation Memories* della *Project Home* ho dunque provveduto a creare una nuova memoria di traduzione. All'interno di un progetto è possibile creare più memorie da consultare, ma solo in una, nella *Working/Master*, contrassegnata in grassetto, saranno esportate le TUs (*translation units*) che si confermeranno mano a mano.

Per le necessità del presente elaborato mi sono limitata a selezionare una lingua di partenza e una di arrivo; in alternativa, per progetti ricevuti da un cliente in particolare o semplicemente quando si ha più mole di lavoro è possibile compilare le caselle di testo aggiuntive (*Meta-Information*) per cliente, dominio, progetto, argomento ecc. per filtrarle meglio secondo vari parametri. Ho successivamente spuntato la casella *Use Context* per salvare nella TM anche i contesti di ogni segmento, ovvero il segmento precedente e quello successivo, al fine di aumentare l'affidabilità dei suggerimenti successivi.

### 5.1.2 Term base (TB)

Altra risorsa fondamentale nell'utilizzo dei sistemi CAT è il database terminologico, o *term base*, TB. Come già anticipato, il TB è un vero e proprio dizionario aggiornabile contenente la terminologia specifica di un determinato settore, che viene consultato automaticamente dal programma in fase traduttiva, dando la possibilità di ottimizzare i tempi traduttivi inserendo la parola trovata con un semplice clic.

Ho quindi provveduto a raccogliere la terminologia specifica dell'ambito da me scelto. Dal momento che avevo già a disposizione parte di terminologia contrattuale in formato Excel, ricavata dalle traduzioni svolte in classe, ho deciso di recuperare i vecchi termini integrandoli con nuova terminologia estratta da ulteriori contratti in formato cartaceo e svariate ricerche sul Web. Questo passaggio mi ha permesso di risparmiare il tempo che avrei speso per la creazione di un database terminologico da zero, scheda per scheda. Il risultato è una tabella Excel con 459 voci: per le parole più diffuse che si possono trovare spesso in entrambe le forme, singolare e plurale, ho deciso di inserire una voce per entrambe (esempio: *parte/parti*, *cliente/clienti*); analogamente ho fatto per le parole che si trovano frequentemente sia in minuscolo che in maiuscolo (esempio *whereas*, *WHEREAS*); per tutte le altre parole ho invece inserito un'unica forma, la forma al singolare, ad eccezione di sostantivi che si trovano spesso negli elenchi delle clausole, e quindi in forma plurale. Ho quindi creato un *term base* vuoto dove importare il mio glossario. In memoQ è possibile

importare i dati in formato .txt, .csv, o tmx (se si vogliono trasferire i dati di una TM nel *term base*). Usando Excel ho salvato il file in formato Unicode txt, come suggerito dalla guida memoQ di Bruno Ciola, e ho seguito la procedura guidata, quindi, importato i termini dei due *fields*, rispettivamente per la *source language* e per la *target language*, come mostrato in Figura 2.

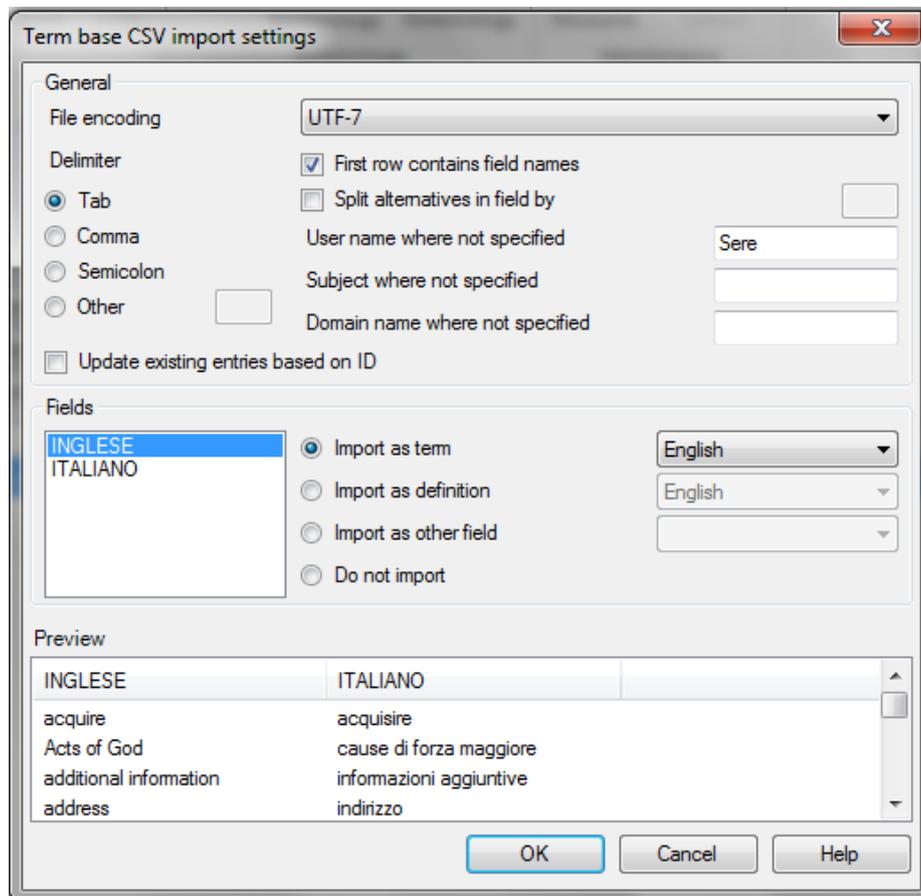


Figura 2

### 5.1.3 Corpora *LiveDocs*

Come precedentemente anticipato, circa quattro anni fa memoQ è stato pioniere nella creazione di un nuovo sistema di allineamento, realizzato mediante i corpora *LiveDocs*, ovvero file di riferimento in una sola lingua, quindi testi paralleli, o eventuali allegati in file eseguibili, ma anche e soprattutto coppie di allineamento di file *source* con la rispettiva traduzione. All'interno del progetto di allineamento si carica dunque il testo in lingua di partenza e il testo in lingua di arrivo, il programma segmenterà automaticamente i testi e presenterà una serie di proposte al traduttore che dovrà semplicemente validarle o modificarle qualora siano errate. Il sistema di allineamento di

memoQ prevede che venga poi consultato come una “*on the fly TM*”, dando la possibilità all’utente di fare delle correzioni in “tempo reale”. Dunque, grazie a questa funzionalità è possibile riutilizzare immediatamente le vecchie traduzioni senza dover ricorrere ad altri strumenti per l’allineamento e soprattutto senza “*wasting time aligning documents you will never need [...] you only align them on-the-fly when matches occur*” (Kilgray), il che evita al traduttore di dover spendere del tempo ad allineare le precedenti traduzioni.

Quando una coppia di allineamento viene aggiunta al corpus, attraverso la procedura *Add alignment pair* (come mostrato in Figura 3) e successivamente *Add source documents* e *Add target documents*, è il programma stesso ad allineare i documenti, ossia ad accoppiare le frasi in lingua di partenza con le frasi in lingua di arrivo, attraverso un algoritmo di allineamento matematico (*ContextM Algorithm*) che garantisce una resa quasi perfetta.

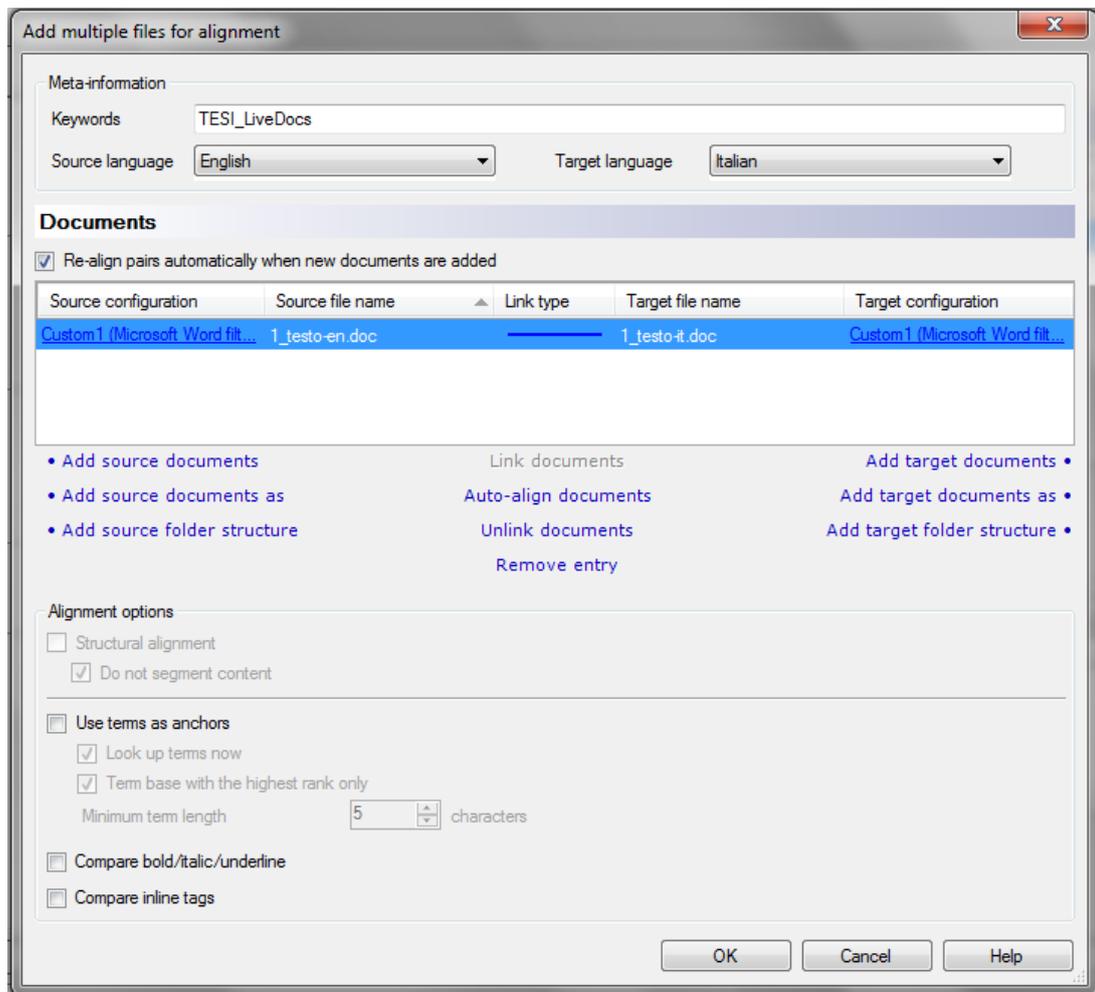


Figura 3

Ovviamente è possibile che si verifichino degli allineamenti errati, quando cioè il segmento source non corrisponde al segmento target; o ancora, allineamenti corretti che sono però difficilmente riutilizzabili data la grande lunghezza del segmento. È infatti evidente che quanto più il segmento è lungo, tanto più sarà difficile trovare una coincidenza (e quindi un suggerimento) con un eventuale nuovo segmento. In questo caso il traduttore interviene quindi per rendere maggiormente utilizzabili le TUs, con lo scopo di migliorare la qualità e soprattutto la funzionalità dell'allineamento, garantendo il maggior numero di suggerimenti dal corpus *LiveDocs*.

In generale, l'allineamento eseguito per le necessità del mio elaborato ha garantito dei buoni risultati. In totale, sono state allineate quattro coppie di file e sono stati caricati nel corpus due testi paralleli, uno per ogni lingua. Sono dovuta intervenire per correggere gli allineamenti errati pochissime volte, il che è dovuto in primo luogo alla precisione matematica dell'algoritmo di allineamento, e in secondo luogo alla struttura dei testi, che in molti casi presentava una sintassi piuttosto semplice, con ricorrenza di periodi brevi e coordinazione. Tutto ciò sottolinea ulteriormente il fatto che questa tipologia testuale si presta bene a un programma di traduzione assistita.

Per correggere gli allineamenti errati ho quindi selezionato le translation units che presentavano inesattezze e digitando Ctrl+R ho rimosso l'allineamento. Successivamente, ne ho creato uno nuovo digitando Ctrl+L, *Create Synchro Link*. Il più delle volte invece, sono intervenuta per migliorare TUs correttamente allineate, ma difficilmente riutilizzabili, perché troppo lunghe. Per fare ciò ho quindi diviso i vari segmenti con la funzione *Split*, o digitando dalla tastiera Ctrl+T e ho successivamente confermato il segmento, che da verde chiaro o verde scuro (*"The darker the green color, the more confident the aligner is"*) (MemoQ 2015 Help), è diventato blu ed è stato salvato per essere successivamente consultato. In Figura 4 si mostra un esempio di allineamento corretto ma troppo lungo, che ho provveduto a segmentare per creare delle TUs più brevi e quindi più funzionali.

Each Party undertakes to:	Ciascuna Parte si impegna a:
keep in strict confidence and	mantenere strettamente confidenziali e
in safe custody the Information;	adeguatamente custodite le Informazioni;
not use, copy or record any Information	non utilizzare, copiare o registrare eventuali Informazioni
for any reason other than the Purpose;	per motivi diversi dallo Scopo;
limit access to Information to those of its employees, agents, directors, professional advisors and/or companies which control, are controlled by or are under common control with such party <sup>(1)</sup> ("Affiliates") who reasonably and necessarily require such Information for the Purpose and to <sup>(2)</sup> procure that each such employee, agents, directors, professional advisors and Affiliates observe the obligations set out in this agreement;	limitare l'accesso alle Informazioni ai soli dipendenti, agenti, amministratori, consulenti <sup>(1)</sup> professionali e/o aziende che controllano, sono controllate o sono sotto il controllo comune con tale <sup>(2)</sup> parte ("Affiliate"), che hanno ragionevole necessità di conoscere tali informazioni per lo Scopo <sup>(3)</sup> e ad adoperarsi affinché ciascuno di tali dipendenti, agenti, amministratori, consulenti professionali <sup>(4)</sup> e Affiliate osservino gli obblighi stabiliti nel presente accordo;
not release any press statement or issue any other <sup>(1)</sup> publicity regarding the relationship between the parties without the prior written consent of the other party;	non rilasciare alcun comunicato stampa o in altro modo rendere pubblica la relazione tra le <sup>(1)</sup> parti senza il previo consenso scritto dell'altra parte; e
and not disclose to any third party the identity of the other party on a client list or otherwise.	non divulgare a terzi l'identità dell'altra parte all'interno di liste clienti o simili.

Figura 4

Da questo momento in poi i documenti verranno usati dal programma come una TM, segnalando quindi le eventuali corrispondenze, i *match* provenienti dagli stessi.

### 5.1.4 Estrazione Terminologica

Infine, per massimizzare i risultati e i *match* provenienti da ogni documento ho eseguito un'estrazione terminologica di tutti i testi inseriti nel mio progetto. Per estrazione terminologica si intende un'estrapolazione di termini (parole o gruppi di parole) da una serie di testi per creare una lista di candidati eventualmente da inserire in un TB o per crearne un altro. Ho selezionato quindi *Extract Terms* dal menu *Preparation* e iniziato una nuova sessione.

In una tabella (Figura 5) che mostra i vari risultati dell'estrazione sono indicate le probabilità che il termine in questione sia utile, la frequenza del suddetto termine nei vari documenti e le *Occurrences*, ovvero i contesti del materiale da cui è stato estrapolato il termine, oltre ovviamente ai vari termini candidati. Ho quindi selezionato alcuni termini che ritenevo utili inserendo la traduzione nell'apposita colonna *Target*, e, una volta accettati i termini candidati (Ctrl+Invio) li ho esportati nel TB. I nuovi termini daranno luogo ad ulteriori suggerimenti in fase traduttiva.

#	Status	Source	Target
16,75	Candidate	the	
16,06	Accepted	Confidential Information	Informazioni Confidenziali
14,75	Accepted	the disclosing Party	la Parte divulgatrice
13,62	Accepted	for a period of	per un periodo di
13,62	Candidate	years from the date	
11,35	Accepted	the Parties agree that	le Parti convengono che
9,93	Candidate	Information	
9,63	Candidate	this Agreement	
9,08	Candidate	from the date of	dalla data di

Figura 5

## 5.2 Traduzione

La seconda parte del progetto di traduzione assistita consiste nella traduzione vera e propria.

Ho creato quindi un progetto, importando il file *Mutual\_Non-Disclosure\_Agreement*, con coppia linguistica en-it e associando ad esso le varie risorse precedentemente predisposte: la TM, il TB e il corpus *LiveDocs*.

Prima di iniziare a tradurre è molto importante fare un'analisi statistica del testo, poiché essa analizza il testo e stima quanto si risparmierà utilizzando le varie risorse collegate al progetto stesso, il che è estremamente utile per valutare in anticipo l'effettiva validità di un sistema CAT affiancato al testo in questione. Come si può notare dalla Figura 6, il report dell'analisi statistica per il NDA in questione indica una buona percentuale di corrispondenze, mentre 11 sono i segmenti per i quali non sono state trovate corrispondenze. In realtà, come illustrerò in seguito, non ho mai dovuto tradurre un segmento completamente da zero. Infatti, anche laddove il sistema non trovava corrispondenze nelle varie risorse, erano comunque disponibili i molteplici e preziosi suggerimenti dal TB, che ho potuto facilmente inserire con un semplice clic.

Type	Segments	Source words	Source chars	Source tags	Percent
All	28	601	3598	0	100,00
X-translated / double context	0	0	0	0	0,00
Repetition	2	9	51	0	1,50
101%	2	3	58	0	0,50
100%	3	14	67	0	2,33
95%-99%	2	9	56	0	1,50
85%-94%	2	15	74	0	2,50
75%-84%	1	22	113	0	3,66
50%-74%	5	189	1079	0	31,45
No match	11	340	2100	0	56,57

Figura 6

Dopo aver compiuto suddetta analisi ho dunque iniziato a tradurre il file nell'apposito editor di testo, che in memoQ viene chiamato *griglia di traduzione*. Per il formato del file in questione (.doc), così come per i documenti HTML, documenti di Microsoft Word e Rich Text Format Files, file di Microsoft Excel, di PowerPoint e documenti XML, memoQ offre la possibilità di vedere in tempo reale una *Preview* sotto la *griglia*, grazie alla quale è possibile vedere sempre dove e come appare nel documento il segmento attivo, e soprattutto come apparirebbe se il documento venisse esportato. A fianco, sulla destra, ci sono i *Translation results*, ossia i *match* che vengono trovati in tutti i documenti associati al progetto in questione, con il rispettivo *match rate*, "il tasso di corrispondenza tra il testo di partenza nel segmento attivo e il testo di partenza che memoQ ha

*trovato nella memoria di traduzione*” (Kilgray, 2012:19): i suggerimenti in rosso sono quelli provenienti dalla TM o dai *LiveDocs*, i suggerimenti in blu quelli che provengono dal TB (o in azzurro se i termini candidati accettati durante l'estrazione terminologica non sono stati esportati nel TB), quelli arancioni sono invece i risultati di una ricerca di concordanza compiuta automaticamente da memoQ se riscontra una certa porzione di testo più di due volte all'interno delle risorse collegate al progetto.

È bene ricordare che i *match* non vengono inseriti automaticamente nella colonna target, ma basta un semplice doppio clic del mouse o Ctrl + il numero associato al suggerimento per inserirlo.

Il più delle volte mi è bastato quindi un solo clic per inserire il suggerimento nella *griglia*, o ho dovuto aggiustare parte dei *fuzzy match*, ma mi è capitato anche di non ricevere nessuna corrispondenza dal riquadro dei risultati, benché ricordassi di aver già tradotto o allineato una certa porzione di testo e/o un termine preciso.

In questo caso è stato possibile fare una ricerca più approfondita di un termine o un'espressione intera nelle varie risorse utilizzando lo strumento *Concordance* o digitando dalla tastiera Ctrl+K. Nel mio caso ad esempio (Figura 7), è stato necessario ricorrere alla ricerca di concordanza poiché nel contratto da tradurre avevo una frase del tipo “*WHEREAS MyCompany and the Second Party (the “Parties”) have an interest in participating in discussions wherein...*” e ricordavo di aver già tradotto una formulazione simile. Per cui ho cercato parte del segmento (*have an interest*) nello strumento di concordanza e ho riscontrato un risultato soddisfacente. Alle volte, quando il segmento precedentemente tradotto si differenzia troppo dal segmento in questione, non viene suggerito come *match* nel riquadro dei *Translation Results*, ma può darsi che si sia tradotta comunque una porzione di testo con la stessa struttura, ed è quindi utile, affinché le varie traduzioni mantengano un certo livello di coerenza (soprattutto se ricevute da uno stesso cliente), tentare la ricerca “manuale”.

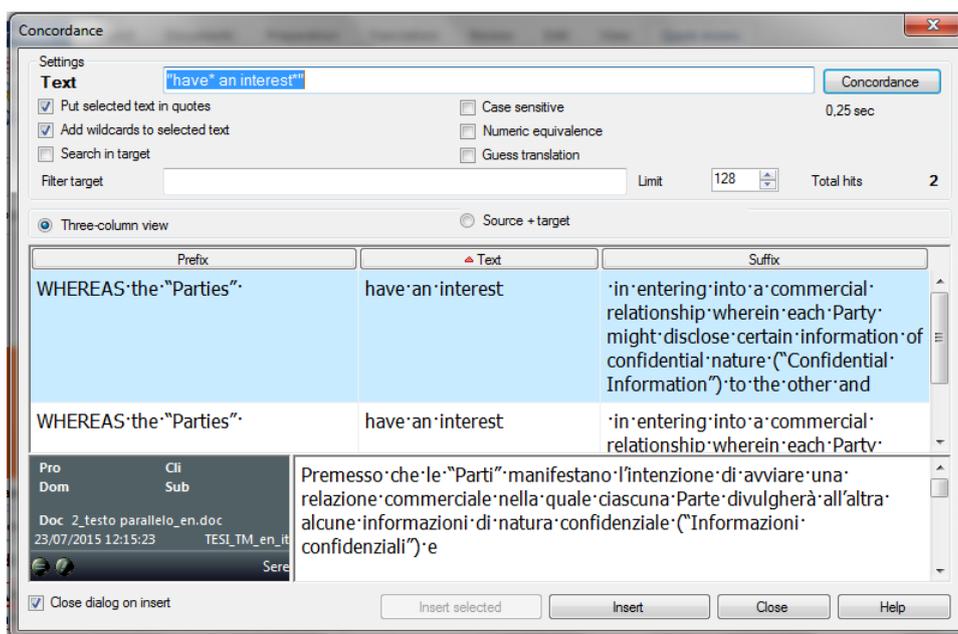


Figura 7

In alternativa, se una parola o un'espressione compare più di due volte nelle memorie di traduzione o nei documenti del corpus, memoQ esegue automaticamente una ricerca di concordanza. In questo caso, come indicato sopra, la parola o l'espressione appare contrassegnata in *arancione* nel riquadro dei risultati.

Mano a mano che si va avanti con la traduzione e si confermano i vari segmenti, questi, da grigi (se non sono ancora stati tradotti), rosa (se sono stati tradotti ma non confermati), blu (se la traduzione è stata inserita automaticamente da memoQ durante la *Pre-translation*, funzionalità che permette di recuperare in breve tempo eventuali segmenti andati persi o che per qualsiasi ragione non si riescono ad aprire) o viola (se sono frutto dell'assemblaggio effettuato da uno strumento di traduzione automatica abilitando un plugin MT) diventano verdi.

Una volta terminata la traduzione e averla revisionata ho esportato quindi il file, con lo strumento *Export (Stored Path)*. In fase di creazione del progetto, memoQ importa i contenuti del documento di partenza tenendo conto delle regole di formattazione, per questo, permette facilmente di esportare il file nello stesso formato del documento originale.

In alternativa, si potrebbe aver bisogno di esportare il documento in file bilingue, se il cliente ne avesse bisogno, o semplicemente chiedesse di avere entrambi i file. È necessario quindi seguire una procedura diversa da quella convenzionale, con lo strumento *Export Bilingual* e salvarlo in formato memoQ XLIFF (\*.mqxlz), o (\*.rtf) o in documenti Word bilingue compatibili con Trados (ed è necessario quindi importare il file in formato .doc o .rtf).

Quindi una volta conclusa anche la seconda traduzione ho provveduto ad analizzarle, illustrando i vantaggi dell'uno o dell'altro metodo. Tale analisi sarà l'oggetto del prossimo capitolo.

## ANALISI

## 6.1 Traduzione manuale

<p><b>MUTUAL NON- DISCLOSURE AGREEMENT</b></p> <p>THIS AGREEMENT is entered into on this ___ day of ___ by and between: 1. ___ having its registered office in ___ hereinafter referred to as ___ and 2. ___ having its registered office in ___ hereinafter referred to as ___ Individually referred to as “Party” or collectively as “the Parties”.</p> <p>WHEREAS the Parties hereto desire to evaluate entering into business collaboration for the purpose of ___ Throughout the aforementioned discussions, Parties may share between themselves proprietary information or Confidential Information under the terms and covenants set forth below.</p> <p>THE PARTIES HERETO AGREE AS FOLLOWS:</p> <p>1. For the purposes of this Agreement, Confidential Information means any data or information that is proprietary to or possessed by a Party and not generally known to the public or that has not yet been revealed, whether in tangible or intangible form, including, but not limited to any scientific or technical information, invention, design, technology or method; or any concepts, samples, reports, know how, drawings, specifications, software, programs, flow charts, and databases; or any marketing plans, financial information, operations and business plans; or any other information that should reasonably be recognized as Confidential Information by the Parties.</p> <p>2. For the purposes of this Agreement, the Party</p>	<p><b>ACCORDO RECIPROCO DI NON DIVULGAZIONE</b></p> <p>IL PRESENTE ACCORDO viene stipulato in data ___ tra: 1. ___ con sede legale in ___ e di qui in avanti indicata come ___ e 2. ___ con sede legale in ___ e di qui in avanti indicata come ___</p> <p>Individualmente indicate come “Parte” o collettivamente come “le Parti”.</p> <p>PREMESSO CHE le Parti in questione desiderano valutare la possibilità di avviare collaborazioni commerciali a scopo di ___ Secondo quanto sopracitato, le Parti potranno scambiarsi informazioni esclusive o Informazioni Confidenziali ai sensi dei termini e delle clausole indicati qui di seguito.</p> <p>LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:</p> <p>1. Per le finalità del presente Accordo, le Informazioni Confidenziali comprendono eventuali dati o informazioni che sono di proprietà esclusiva di una Parte e che generalmente non sono note al pubblico o non sono ancora state rivelate, siano esse in forma tangibile o intangibile, incluse, ma non solo, eventuali informazioni tecniche o scientifiche, invenzioni, progetti, tecnologie o metodi; o eventuali idee, campioni, relazioni, know-how, disegni, istruzioni, software, programmi, diagrammi di flusso e database; o eventuali piani di marketing, informazioni finanziarie, operazioni e business plan; o qualsiasi altra informazione che dovrà essere ragionevolmente riconosciuta dalle Parti come Informazione Confidenziale.</p> <p>2. Per le finalità del presente Accordo, la Parte</p>
---	--

<p>which discloses Confidential Information within the terms established hereunder to the other Party shall be regarded as the Disclosing Party. Likewise the Party which receives the disclosed Confidential Information shall be regarded as the Receiving Party.</p> <p>3. Notwithstanding the aforementioned, Confidential Information shall exclude information that:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>is already in the public domain at the time of disclosure;</li> <li>is already known by the Receiving Party before the moment of disclosure;</li> <li>is subsequently communicated to the Receiving Party from a third party who is in lawful possession thereof and under no obligation of confidence to the Disclosing Party;</li> <li>becomes publicly available by other means;</li> <li>is or has been developed independently by employees, consultants or agents of the Receiving Party</li> </ul> <p>4. The Receiving Party agrees to use the Confidential Information solely in connection with purposes contemplated between the Parties in this Agreement and not to use it for any other purpose or without the prior written consent of the Disclosing Party.</p> <p>5. The Receiving Party will not disclose and will keep confidential the information received, except to its employees, representatives or agents who need to have access to such Confidential Information for the purpose specified in this Agreement.</p> <p>6. The Receiving Party will not disclose any Confidential Information received to any third parties</p> <p>7. The Receiving Party shall promptly return or destroy all copies (in whatever form reproduced or stored), including all notes of the Confidential Information disclosed under this Agreement, upon</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. the completion or termination of the dealings contemplated in this Agreement;</li> <li>ii. the termination of this Agreement;</li> <li>iii. or at the time the Disclosing Party may request it to the Receiving Party.</li> </ul> <p>8. This Agreement shall remain in force until the end of the collaboration undertaken or after _____ months/years of its termination. Notwithstanding the foregoing, the Receiving Party's duty to hold</p>	<p>che divulga all'altra Informazioni Confidenziali secondo i termini stabiliti nello stesso, verrà indicata come Parte Divulgatrice. Analogamente, la Parte che riceve le Informazioni Confidenziali divulgate sarà indicata come Parte Ricevente.</p> <p>3. Malgrado quanto succitato, le Informazioni Confidenziali non comprenderanno le informazioni che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>sono già di dominio pubblico al momento della divulgazione;</li> <li>sono già note alla Parte Ricevente prima della divulgazione;</li> <li>sono successivamente comunicate alla Parte Ricevente da una terza parte che ne è in legittimo possesso e che non è vincolata da nessun obbligo di confidenza con la Parte Divulgatrice;</li> <li>vengono pubblicate mediante altri mezzi;</li> <li>sono o sono state sviluppate indipendentemente dai dipendenti, dai consulenti o dai rappresentanti della Parte Ricevente.</li> </ul> <p>4. La Parte Ricevente conviene di utilizzare le Informazioni Confidenziali solo ed esclusivamente in relazione agli scopi previsti dalle Parti nel presente Accordo e a non utilizzarle per qualsiasi altro scopo o senza il previo consenso scritto della Parte Divulgatrice.</p> <p>5. La Parte Ricevente non divulgherà e manterrà sotto stretto riserbo le informazioni ricevute, fatta eccezione per i suoi dipendenti o rappresentanti che necessitino di accedere a tali Informazioni Confidenziali per lo scopo specificato nel presente Accordo.</p> <p>6. La Parte Ricevente non divulgherà alcuna Informazione Confidenziale ricevuta a terzi;</p> <p>7. La Parte Ricevente dovrà prontamente restituire o distruggere tutte le copie (in qualsiasi forma siano esse riprodotte o salvate), incluse tutte le note delle Informazioni Confidenziali rivelate ai sensi del presente Accordo, entro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. il completamento o la cessazione delle trattative previste nel presente Accordo;</li> <li>ii. la cessazione del presente Accordo;</li> <li>iii. qualora la Parte Divulgatrice ne faccia richiesta alla Parte Ricevente.</li> </ul> <p>8. Il presente Accordo sarà valido fino alla fine della collaborazione intrapresa o dopo _____ mesi/anni dalla sua cessazione. Malgrado quanto detto sopra, il dovere della Parte Ricevente di</p>
--	--

<p>in confidence Confidential Information that was disclosed in this Agreement remain in effect indefinitely, save otherwise agreed.</p> <p>9. This Agreement shall be construed and interpreted by the laws of _____. The court of _____ shall have jurisdiction.</p> <p>IN WITNESS WHEREOF,</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Done at ____ on ____</p>	<p>mantenere in via confidenziale le Informazioni Confidenziali rivelate nel presente Accordo sarà valido indefinitamente, salvo disposizioni contrarie.</p> <p>9. Il presente Accordo sarà interpretato secondo le leggi di _____. Il tribunale di _____ avrà giurisdizione.</p> <p>IN FEDE,</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Sottoscritto il ____ a ____</p>
---	--

Tempo: 1 ora 10 min

Analisi: Come anticipato nel capitolo 4, per eseguire la traduzione mi sono servita di dizionari bilingue e monolingue (cartacei e non), di alcuni testi paralleli in formato cartaceo e dell'ausilio di Internet per eventuali ricerche. Il risultato finale è a mio avviso soddisfacente. Il tempo speso a tradurre mi ha sicuramente permesso di riflettere in maniera più approfondita sulle scelte traduttive e di trovare la resa migliore. Questo aspetto è chiaramente un punto a favore di questo approccio traduttivo ma, la qualità del testo di arrivo va a scapito della produttività.

Il tempo speso per tradurre manualmente il contratto fa sì che questo approccio traduttivo sia un'ipotesi da scartare in un contesto in cui si debbono tradurre molteplici testi in tempi limitati.

La tempistica non certamente favorevole è data dal fatto che, sebbene avessi un minimo di conoscenza del linguaggio specialistico in questione, in fase traduttiva mi sono trovata spesso a dover compiere delle ricerche o a dover consultare ulteriori testi poiché il solo ausilio dei dizionari in alcuni casi non bastava. Va da sé che questo tipo di approfondimenti richiede del tempo, ed è quindi per questo che i tempi traduttivi si sono allungati.

Ad esempio, ho dovuto più volte effettuare delle ricerche per la resa di termini o fraseologia molto specifici dell'ambito, come ad esempio "*save as otherwise provided*", formulazione fissa che si incontra spesso nei contratti e che si traduce con "*salvo disposizioni contrarie*"; o per la formulazione "*including, but not limited to*" traducibile con "*inclusi, ma non solo*". Ho dovuto inoltre compiere delle ricerche per quanto riguarda la resa di certi termini: ad esempio la "*disclosing Party*" nei testi paralleli consultati veniva tradotta sia come "*Parte divulgante*" che come "*Parte divulgatrice*". Mi sono quindi servita dell'aiuto del forum di traduzione di ProZ.com e dei commenti degli utenti traduttori professionisti a riguardo. In generale, la traduzione più comune sembra essere "*Parte Divulgatrice*". Ho dunque optato per questa soluzione.

L'analisi da me compiuta sottolinea il fatto che se da una parte la traduzione manuale assicura un certo livello qualitativo del testo di arrivo, grazie anche agli eventuali approfondimenti e ricerche, dall'altro, sono proprio tali approfondimenti a peggiorare il livello di produttività.

## 6.2 Traduzione assistita

<p><b>MUTUAL NON-DISCLOSURE AGREEMENT</b></p> <p>This Agreement is made the ___ day of ___, 20___ by and between ___, with registered office at ___ (hereinafter called "MyCompany") and ___, with registered office at ___ (hereinafter called "Second Party").</p> <p>WHEREAS MyCompany and the Second Party (the "Parties") have an interest in participating in discussions wherein either Party might share information with the other that the disclosing Party deems proprietary and confidential ("Confidential Information"); and</p> <p>WHEREAS the Parties agree that Confidential Information shall include, without limitation: any business plans, methods, and practices; personnel, customers, and suppliers; inventions, processes, methods, products, patent applications, and other proprietary rights; or specifications, drawings, sketches, models, samples, tools, computer programs, technical information, or other related information;</p> <p>NOW, THEREFORE, it is mutually agreed as follows:</p> <p>Each Party undertakes to:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Disclose Confidential Information to the other Party in confidence provided that the disclosing Party identifies such information as proprietary and confidential either by marking it, in the case of written materials, or, in the case of information that is disclosed orally or written materials that are not marked, by notifying the other Party of the proprietary and confidential</li> </ol>	<p><b>ACCORDO RECIPROCO DI NON DIVULGAZIONE</b></p> <p>Il presente Accordo viene stipulato in data ___ tra ___, con sede legale in ___ (di qui in avanti denominata "LaMiaSocietà") e ___ con sede legale in ___ (di qui in avanti denominata "LaSecondaParte").</p> <p>PREMESSO CHE LaMiaSocietà e LaSecondaParte (le "Parti") manifestano l'intenzione di prendere parte in discussioni ove ciascuna Parte divulgherà all'altra informazioni che la Parte Divulgatrice considera esclusive e confidenziali ("Informazioni Confidenziali"); e</p> <p>PREMESSO CHE le Parti convengono che le Informazioni Confidenziali comprenderanno, senza limitazioni, tutti i business plan, le disposizioni e le procedure commerciali; personale, clienti e fornitori; invenzioni, processi, metodi, prodotti, applicazioni brevettate e altri diritti esclusivi; o istruzioni, disegni, bozze, modelli, campioni, strumenti, programmi per computer, informazioni tecniche, o altre informazioni correlate;</p> <p>TUTTO CIÒ PREMESSO, si conviene quanto segue:</p> <p>Ciascuna Parte si impegna a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Divulgare le Informazioni Confidenziali all'altra Parte in via strettamente confidenziale fermo restando che la Parte divulgatrice identifica tali Informazioni come esclusive e confidenziali, sia contrassegnandole, nel caso di materiali scritti, o, nel caso di informazioni rivelate oralmente o materiali scritti non contrassegnati, notificando all'altra Parte la</li> </ol>
---	--

<p>nature of the information, such notification to be done orally, by e-mail or written correspondence, or via other means of communication as might be appropriate.</p> <p>2. When informed of the proprietary and confidential nature of Confidential Information that has been disclosed by the other Party, the receiving Party (“Recipient”) shall, for a period of three (3) years from the date of disclosure, refrain from disclosing such Confidential Information to any contractor or other third party without prior, written approval from the disclosing Party and shall protect such Confidential Information from inadvertent disclosure to a third party. The Recipient shall ensure that each of its employees, officers, directors, or agents who has access to Confidential Information disclosed under this Agreement is informed of its proprietary and confidential nature and is required to observe the obligations set out in this Agreement.</p> <p>3. The Recipient shall honor any request from the disclosing Party to promptly return or destroy all copies of Confidential Information disclosed under this Agreement and all notes related to such Confidential Information. The Parties agree that the disclosing Party will suffer irreparable injury if its Confidential Information is made public, released to a third party, or otherwise disclosed in breach of this Agreement and that the disclosing Party shall be entitled to obtain injunctive relief against a breach and, in the event of such breach, an award of actual and exemplary damages from any court of competent jurisdiction.</p> <p>4. Notwithstanding the above, the Parties agree that information shall not be deemed</p>	<p>natura confidenziale ed esclusiva delle informazioni. Tale notifica deve essere effettuata oralmente, mediante e-mail o corrispondenza scritta, o per mezzo di altri mezzi di comunicazione appropriati.</p> <p>2. Una volta a conoscenza della natura confidenziale ed esclusiva delle Informazioni Confidenziali rivelate dall’altra Parte, per un periodo di tre (3) anni dalla data di divulgazione, la Parte ricevente (“Destinatario”) dovrà astenersi dal divulgare tali Informazioni Confidenziali ad eventuali contraenti o a terzi senza il previo consenso scritto della Parte divulgatrice, e dovrà proteggere tali Informazioni Confidenziali da una involontaria divulgazione a terzi. Il Destinatario dovrà assicurarsi che ciascuno dei suoi dipendenti, funzionari, direttori o rappresentanti che abbia accesso alle Informazioni Confidenziali rivelate ai sensi del presente Accordo sia a conoscenza della natura confidenziale ed esclusiva delle stesse e che si impegni ad osservare gli obblighi stabiliti nel presente Accordo.</p> <p>3. Il Destinatario dovrà adempiere a ogni eventuale richiesta della Parte divulgatrice, di riconsegnare prontamente o distruggere tutte le copie delle Informazioni Confidenziali divulgate ai sensi del presente Accordo e tutte le note correlate a tali Informazioni Confidenziali. Le Parti convengono che la Parte Divulgatrice subirà un danno irreparabile qualora le Informazioni Confidenziali fossero rese pubbliche, cedute a terzi, o altrimenti rivelate in violazione del presente Accordo e che la Parte divulgatrice avrà diritto ad ottenere dei provvedimenti ingiuntivi contro una violazione e, nell’eventualità di tale violazione, al riconoscimento di danni reali e punitivi da parte di qualsiasi tribunale avente giurisdizione.</p> <p>4. Malgrado ciò, le Parti convengono che le informazioni non saranno considerate</p>
--	--

<p>Confidential Information and the Recipient shall have no obligation to hold in confidence such information, where such information:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Is already known to the Recipient, having been disclosed to the Recipient by a third party;</li> <li>2. Is lawfully in the public domain;</li> <li>3. Is independently and lawfully developed by the Recipient without reference to any Confidential Information disclosed hereunder; or</li> <li>4. Is approved for release by the disclosing Party;</li> <li>5. Is disclosed pursuant to the lawful requirement of a court or government regulator</li> </ol> <p>5. This Agreement shall remain in effect for a period of two (2) years from the date it is executed by both parties unless otherwise terminated by either Party giving notice to the other of its desire to terminate this Agreement. The Confidential Information contained in this Agreement shall remain in force for a period of two years from the date of termination.</p> <p>Signed for and on behalf of _____ :  Signature _____  Name/Title: _____  Date: _____</p>	<p>Informazioni Confidenziali e che il Destinatario non sarà obbligato a mantenere in via confidenziale tali informazioni qualora esse:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Siano già note al Destinatario, essendogli state rivelate da terzi;</li> <li>2. Siano legittimamente di dominio pubblico;</li> <li>3. Siano indipendentemente e legittimamente sviluppate dal Destinatario senza alcun riferimento ad eventuali Informazioni Confidenziali qui divulgate; o</li> <li>4. Siano approvate dalla Parte divulgatrice;</li> <li>5. Siano divulgate in seguito alla richiesta legittima di un tribunale o di un ente di regolazione</li> </ol> <p>5. Il presente Accordo sarà valido per un periodo di due (2) anni dalla data in cui è perfezionato da entrambe le parti, a meno che non venga altrimenti cessato dall'una o dall'altra Parte notificando all'altra l'intenzione di cessare il presente Accordo. Le Informazioni confidenziali contenute nel presente Accordo saranno valide per un periodo di due anni dalla data di cessazione.</p> <p>Firmato per conto di _____ :  Firma _____  Nome/Carica: _____  Data: _____</p>
--	--

Tempo: 30 minuti

Analisi: Per quanto riguarda il contratto tradotto con l'ausilio del CAT tool, ho dovuto senz'altro tenere conto della quantità di tempo spesa a creare il database terminologico e a caricare le varie traduzioni per il corpus *LiveDocs*, tempo che, se aggiunto ai 30 minuti di traduzione vera e propria supererebbe di gran lunga l'ora impiegata a tradurre manualmente l'altro contratto. Infatti, sebbene il risultato dell'allineamento sia stato sopra le aspettative e sia dovuta intervenire per apportare delle modifiche solo in alcuni casi, è comunque servito del tempo per predisporre tutte le risorse, tempo

che avrei potuto utilizzare per la traduzione vera e propria. Tuttavia, nonostante il tempo speso prima di iniziare a tradurre, ho potuto successivamente constatare come questa operazione sia stata necessaria per aumentare in modo significativo la produttività e la qualità delle ricerche. Inoltre, una volta predisposte tutte le risorse, si potrebbero potenzialmente tradurre un numero illimitato di file, riducendo sensibilmente i tempi traduttivi e rendendo la traduzione assistita un'alternativa valida alla tediosa traduzione manuale.

Come accertato dal mio esperimento, la traduzione assistita garantisce infatti una produttività di oltre il 50% in più rispetto alla traduzione manuale, il che è estremamente importante nel mondo attuale, dove c'è necessità del tutto e subito. La produttività è stata garantita dal fatto che man mano che procedevo con la traduzione dei vari segmenti, memoQ mi suggeriva le corrispondenze trovate in ognuna delle risorse associate al progetto. Come si può notare in Figura 8 il programma trovava corrispondenze dai corpora *LiveDocs* (casella rossa) e indicava in quale testo in particolare aveva trovato la corrispondenza (1\_testo-en\_1\_testo-it), dal TB (in blu), dall'estrazione terminologica (azzurro) ed effettuava ricerche di concordanza mostrando i risultati arancioni o viola.



Figura 8

Per 11 segmenti il programma non ha individuato nessun suggerimento, poiché i segmenti in questione si discostavano troppo da qualsiasi altro segmento presente in TM o nei *LiveDocs*. Se a una prima analisi questo mi ha portato a pensare che i vantaggi della traduzione assistita fossero pressoché nulli per il progetto in questione (28 segmenti di cui 11 *no match*), ho scoperto poi, come mostrato in Figura 9, che in realtà quasi tutti i termini di un particolare segmento, purché non corrispondente a nessun altro segmento esistente, erano presenti nel TB, quindi selezionati in blu. È bastato dunque inserire il primo carattere di un dato termine e un semplice Invio, o Ctrl + il numero del suggerimento. Il tutto mi ha permesso quindi di non dover tradurre interamente il segmento, che avrebbe indubbiamente allungato i tempi traduttivi, ma di inserire mano a mano solo i termini per cui il programma non aveva riscontrato nessuna corrispondenza.

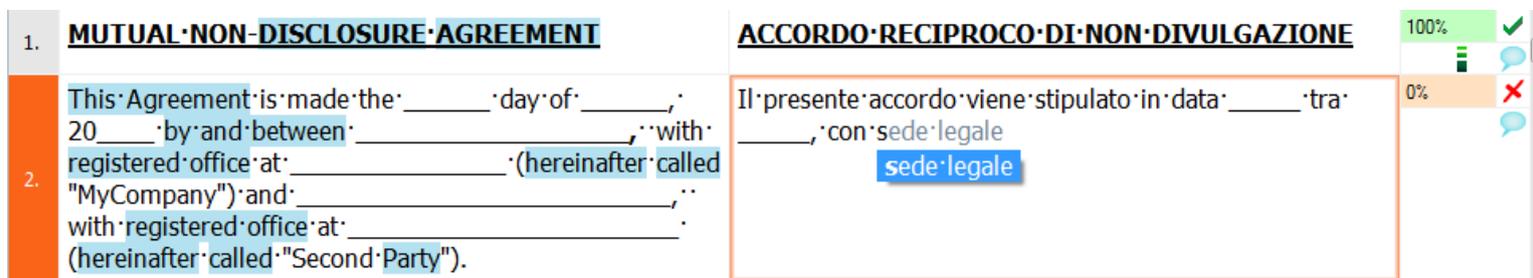


Figura 9

La traduzione assistita appare quindi un'opzione sconveniente laddove si dovesse tradurre un solo testo o comunque un numero limitato di testi, poiché è necessario impiegare tempo per predisporre tutta una serie di risorse che poi verrebbero utilizzate ai fini di un solo testo, cosa che non comporta un aumento sensibile della produttività rispetto alla traduzione manuale.

Al contrario, essa si rivela estremamente vantaggiosa quando è maggiore la quantità di lavoro. È evidente che è proprio attraverso l'uso del sistema, attraverso ciò che viene definito il *training time* della TM, ossia l'aumento e la conferma delle TUs, che le memorie vengono man mano incrementate e i database vengono man mano aggiornati, e che quindi le possibilità che un segmento da tradurre abbia un *match* in memoria aumentano.

A lungo andare, il traduttore avrà a sua disposizione memorie di traduzione sempre più ampie e sempre più complete che gli consentiranno di ottenere un numero sempre maggiore di corrispondenze. Vantaggio importante della traduzione assistita rispetto alla traduzione manuale è infatti la possibilità di riutilizzare tutte le risorse nell'ambito di lavori futuri, al contrario della traduzione manuale, che è in questo senso un po' fine a sé stessa: quando infatti il traduttore si troverà di fronte a un termine o un'espressione che ricorda di aver già tradotto, non potrà effettuare

una ricerca di concordanza o consultare le risorse con un semplice clic; potrà al massimo effettuare una ricerca nel testo in questione, purché si ricordi di quale testo si tratti, ma non è certamente una soluzione funzionale.

## 7

# CONCLUSIONI

L'esperimento appena concluso, benché fosse limitato in termini di risorse (solo sei testi nel corpus, tra testi paralleli, una precedente traduzione e testi allineati) ha verificato l'effettiva validità di un programma di traduzione assistita come memoQ applicato al contratto, tipologia testuale esaminata nel presente elaborato. Come ampiamente illustrato nel precedente capitolo, per la tipologia testuale presa in considerazione la traduzione assistita offre infatti una serie di vantaggi rispetto alla traduzione manuale. Essa riesce a coniugare un alto livello qualitativo dei testi con un aumento significativo della produttività.

Certo è che la traduzione assistita non è sempre la soluzione migliore: come anticipatamente indicato vi sono infatti tipologie testuali che si prestano maggiormente all'utilizzo di un *CAT tool*, ed altre che al contrario potrebbero non ricevere alcun vantaggio dall'ausilio di un programma di questo tipo, anzi, lo stesso potrebbe addirittura risultare dannoso per la resa finale del testo target. Come già illustrato, *“se il testo è molto ripetitivo (ad esempio un manuale di istruzioni o una specifica tecnica) l'aumento della produttività può arrivare addirittura al 70-80%. Tuttavia, in caso di testi “normali” (ad esempio, i libri di testo), l'aumento si limita al 10-30%. Nel tradurre lettere, un ambiente di traduzione potrebbe anche non produrre alcun aumento di produttività”*. (Kilgray, 2012:5)

Una volta considerata la tempistica necessaria per svolgere la traduzione manuale e la traduzione con l'ausilio del *CAT tool*, e quindi, associati i vantaggi di quest'ultima in una visione “a lungo termine”, spetta dunque al traduttore, in quanto figura estremamente poliedrica, valutare di volta in volta se avvalersi o meno dell'ausilio di un programma di traduzione assistita, anche e soprattutto in considerazione delle richieste del committente in quanto a consegna e costi.

## RINGRAZIAMENTI

Eccomi giunta alla conclusione di questa tesi e di questo percorso universitario, un percorso difficile che allo stesso tempo mi ha regalato tante soddisfazioni. È doveroso ora spendere una parola per ringraziare tutte le persone che, essendomi state accanto in questi tre anni mi hanno permesso di arrivare dove sono ora.

Un primo doveroso ringraziamento va ai miei genitori, per essere stati sempre al mio fianco e per non avermi fatto mai mancare il loro sostegno durante questo lungo e difficile percorso. Senza il loro costante appoggio, psicologico ed economico, non avrei potuto coronare il mio sogno.

Un grazie speciale va anche ai miei nonni, per la loro infinita saggezza e per le loro lezioni di vita quotidiane. Grazie per essermi stati sempre accanto e per avermi confortato nei momenti difficili.

Grazie a Mirco, che con la sua positività mi ha aiutato a sdrammatizzare anche i momenti più difficili. Grazie per aver sempre creduto in me.

Grazie a Nani, la mia sorella acquisita. Grazie per essere stata al mio fianco dall'inizio alla fine e per aver condiviso con me questi tre anni di gioie e sacrifici.

Un grazie speciale va alla mia relatrice Silvia Bernardini, che con la disponibilità mostrata nei miei confronti mi ha permesso di realizzare questa tesi, incoraggiando questo mio interesse sull'argomento.

Grazie anche a Claudia Lecci per avermi aiutata in un progetto più grande di me e per l'interesse dimostrato nei miei confronti.

Grazie al *Kilgray Support* per le loro tempestive risposte e per avermi aiutata a risolvere ogni singolo dubbio in tempi estremamente rapidi.

Infine, *last but not least*, un ringraziamento va a Linda, Alessio, Claudia, Federica, Sara, Chiara, alle mie amiche dell'università che mi hanno supportato e sopportato in questi tre anni e a tutte le persone che in un modo o nell'altro mi sono state vicine in questo percorso, che hanno creduto in me e che mi hanno dimostrato il loro affetto: Grazie.

## BIBLIOGRAFIA

- Bochner S. (1981). *The Mediating Person and Cultural Identity*, Cambridge: Shenkman
- Ciola B. (2013). *Manuale per memoQ (versione 6)*. Arezzo: Liguattech snc
- Eco U. (2003). *Dire quasi la stessa cosa. Esperienze di traduzione*, Milano: Bompiani
- Kilgray (2012). *MemoQ Quick Start Guide 6.0*.
- Lecci C. & E. Di Bello (2012). *Usare la traduzione assistita*. Bologna: CLUEB
- Lossner K., (2014). “*Translation Tribulations*”,  
<http://www.translationtribulations.com/2014/01/the-2013-translation-environment-tools.html>  
(visitato il 4 agosto 2015)
- Osimo B. (1998), *Manuale del Traduttore*, Milano: Hoepli
- Sager J.C. (1994), *Language Engineering and Translation: The consequences of Automation*, Amsterdam: John Benjamins Publishing Company
- Scarpa F. (2001), *La traduzione specializzata. Lingue speciali e mediazione linguistica*, Milano: Hoepli
- Somers H. (2003). *Computer and Translation: A Translator's Guide*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins Publishing Company
- Sutcliffe de Moraes N.J. (2009). *MemoQ: A Strong Contender for the Title of Best Translation Environment Tool*, [http://kilgray.com/memoq/ATA\\_Chronicle.pdf](http://kilgray.com/memoq/ATA_Chronicle.pdf) (visitato il 28 luglio 2015)
- Tracy B. (1997). *Universal Laws of Success*, Wayne: Career Press

## SITOGRAFIA

- <http://www.traduzione-testi.com/traduzioni/storia-della-traduzione/la-traduzione-assistita-dal-1950-a-wordfast.html> (visitato il 22 luglio 2015)
- [http://www.proz.com/software-comparison-tool/compare/7-130/memoq\\_2013-to-SDL%20Trados%20Studio%202014](http://www.proz.com/software-comparison-tool/compare/7-130/memoq_2013-to-SDL%20Trados%20Studio%202014) (visitato il 6 luglio 2015)
- <https://www.memoq.com/> (visitato il 2 luglio 2015)

- <http://millercenter.org/president/fdroosevelt/speeches/speech-3326> (visitato il 31 agosto 2015)
- <http://www.treccani.it/enciclopedia/> (visitato il 31 luglio 2015)
- <http://www.merriam-webster.com/> (visitato il 31 luglio 2015)
- <http://www.proz.com/> (visitato il 31 luglio 2015)
- <http://www.translationzone.com/trados.html> (visitato il 7 agosto 2015)
- <http://www.treccani.it/vocabolario/> (visitato il 17 agosto 2015)